Egon Schiele-Museum

Scritto da Emanuela Borgatta Dunnett

11 Nov, 2008 at 03:29 PM

Da Vienna, un treno vi condurrà a Tulln in meno di quaranta minuti. Dalla stazione ve ne occorreranno altri venti per trovarvi al cospetto di un paio di indimenticabili mani scolpite nel bronzo.

Non sono mani qualunque. Il vostro occhio le avrà senz'altro incrociate, in preda ai più irrefrenabili movimenti, nelle più importanti gallerie d'arte moderna del mondo; appartengono ad **Egon Schiele** e sono parte della suggestiva scultura a lui dedicata nella città natale. Nascosta dal Danubio, la statua è discreta custode del museo omonimo, costruito sulle celle in cui venne rinchiuso nel 1912 per un'accusa – successivamente rivelatasi infondata – di pedofilia.

Nel 1980 la città di Tulln inizia i lavori per la costruzione del museo grazie al supporto della "International Egon Shiele Society". Nel 1990, il museo prende vita tra le sale che furono della prigione del distretto tra fine '800 e inizio '900 ed è inaugurato il 12 giugno del 1990, per il centenario della nascita dell'artista.

Al piano terreno, il museo ospita un'ampia documentazione dedicata alla vita, alla famiglia ed alle opere di Schiele. Le immagini al primo piano mostrano, invece, il processo di maturazione dell'artista a partire dalla sua infanzia a Tulln, passando per gli anni scolastici a Klosterneuburg e accademici a Vienna (Accademia delle Belle Arti). La prima fase della sua carriera, scarsamente conosciuta perché non ancora completamente espressionista, è altresì documentata da disegni e dipinti (studi sulla natura, sulle città ed i primi ritratti).

La cella in cui Schiele fu imprigionato è stata riarredata con materiale d'epoca ed è visitabile insieme alla stanza in cui nacque, oggi ospitata all'interno della stazione ferroviaria.
Pur non disponendo di una ricca collezione, l'*Egon Schiele Museum* merita una visita da parte di appassionati e non, per carpire la vera essenza del pittore, a conclusione di un viaggio iniziato nelle sale viennesi del *Belvedere,* dell'*Albertina* da poco completamente restaurata, ma soprattutto del *Leopold Museum* scrigno di inestimabili tesori. Infatti, al collezionista Rudolf Leopold si deve la più ampia collezione di dipinti di Schiele e la prima mostra

monografica postuma, datata 1955.

Amico fraterno di Gustav Klimt – il dipinto *Il Profeta* è testimonianza immortale di questo sodalizio – nel 1917 Schiele sembra prossimo a riceverne l'eredità, firmando il manifesto della mostra secessionista e presentando circa quaranta lavori nelle sale della *Sezession House*. Il destino si imporrà tragicamente l'anno successivo facendolo perire di influenza, tuttavia il suo stile avrà innumerevoli seguaci, come Kokoschka, che ne manterranno lo spirito simbolista ormai scevro del tratto ridondante di Klimt e dell'art nouveau, e più incentrato su una pennellata vigorosa che ormai riduce i corpi all'osso.

Scheletri spigolosi si muovono tra le sale del museo, ricoperti da un lieve strato di carne, impauriti, nervosi e seducenti su tele che non ospitano null'altro se non nudità esposte allo sguardo, quasi a chiedere complicità allo spettatore per le proprie azioni.

Schiele abbandona la bellezza classica per avvicinarsi allo stato primordiale della sessualità, creando un immaginario triangolo di sesso, morte e amore attorno al quale far ruotare tutte le sue opere. L'utilizzo dell'autoritratto (libera fonte di ispirazione per la scultura di cui sopra), in particolare, è al centro dei suoi studi figurativi ed è da considerarsi come una continua seduta psicanalitica. Il legame con Freud e l'interesse per i suoi studi sono ampiamente documentati all'interno del museo e si protraggono fino ai tardi anni Dieci, decennio in cui i dipinti sono segnati dalla guerra e dall'epidemia di spagnola che prima di lui uccide la moglie, incinta di sei mesi.

Didascalie delle immagini

Fig. 1, *Autoritratto con vaso nero*, 1911, olio su tavola, Vienna, Historisches Museum der Stadt Wien
Fig. 2, *Autoritratto con alchechengi,* 1912, olio su tavola, Vienna, Leopold Museum
Fig. 3, *Il profeta,* 1911, olio su lino, Stoccarda, Staatsgalerie

Scheda

Egon Schiele-Museum, Donaulände 28, Tulln an der Donau (Austria).
Tel. +43-2272-64570 e-mail stadtamt@tulln.at
http://egonschiele.museum.com/welcome.html
Aperto dal 1. Aprile al 1. Novembre. Martedì – Domenica: 10.00 – 12.00, 13.00 – 17.00
Lunedì e festivi chiuso. Ingresso € 5,00€; gruppi € 3,50. Ridotti € 3,00.

Chiudi finestra